

CAMBIA LA TUA VITA. CAMBIA IL TUO MONDO.

# CONTATTO

Anno 23 • Numero 4



## IL CIELO

La nostra speranza eterna

## In cerca di Maria Maddalena

che vide il Salvatore risorto

## Il ripieno di cioccolato

La promessa del Paradiso



## QUALCHE PAROLA D'INTRODUZIONE LA PASQUA CI PORTA LA SPERANZA DEL CIELO

In questo mese i cristiani di tutto il mondo celebreranno la Pasqua. A seconda del Paese e della cultura, la si celebra in modi diversi che vanno da riunioni di famiglia a cerimonie religiose. In alcuni Paesi è tradizione partecipare a una processione che rievoca i passi della crocifissione. In altri Paesi si partecipa a un servizio religioso

all'alba della domenica di Pasqua per celebrare la resurrezione. Recentemente, molte famiglie hanno deciso di riunirsi intorno al loro film preferito sulla vita di Gesù. Da dovunque veniate e qualunque siano le vostre tradizioni pasquali, vi consigliamo di dedicare un po' di tempo a leggere i racconti del tradimento, della crocifissione e della gioiosa risurrezione di Gesù che si trovano in uno qualsiasi dei Vangeli. (Vedi Matteo 26-28; Marco 14-16; Luca 22-24; Giovanni 18-21.)

Il numero di *Contatto* di questo mese celebra la Pasqua festeggiando il Cielo, il Paradiso! Cosa ci fa pensare al paradiso a Pasqua? Il fatto che Cristo ha sconfitto la morte con la sua crocifissione e la sua trionfale resurrezione. Fin dal primo libro dell'Antico Testamento in ordine di tempo, quello di Giobbe, le persone hanno atteso con ansia la venuta di un Salvatore e si sono aggrappate alla speranza del Cielo, del Paradiso. Giobbe 19:25-27 in un'altra versione dice:

Io so che il mio Redentore, vive e che alla fine si ergerà sulla terra.

Io so che quando questa carne sarà distrutta, nel mio corpo vedrò Dio.

Allora sarà al mio fianco! Sì, lo vedrò io stesso, non da estraneo, ma da amico.

Che gloriosa speranza!

Sì, il paradiso e la nostra riunione con Cristo sono la nostra gloriosa speranza e il nostro futuro, come Gesù promise ai suoi discepoli: «Ancora un po', e il mondo non mi vedrà più; ma voi mi vedrete, perché io vivo e voi vivrete» (Giovanni 14:19).

Gli articoli di questo mese certamente alimenteranno la vostra fede e incoraggeranno il vostro cuore nel leggere le numerose promesse che puntano verso l'eternità: un'eternità che inizia quando apriamo il nostro cuore a Gesù, come spiegato nell'articolo «Il paradiso: la nostra speranza eterna», alle pagine 4-6. In questa edizione pasquale includiamo un articolo di Ruth Davidson, un bellissimo racconto della storia di Maria Maddalena, che fu la prima persona a vedere Gesù la mattina della risurrezione. Auguro a tutti una Pasqua benedetta mentre contempliamo il sacrificio supremo, la croce, e la vittoria suprema, la risurrezione.

Gabriel e Sally García  
Redazione di *Contatto*

Per altre informazioni su *Contatto*, visita il nostro sito o scrivici a:

### Website:

[activated-europe.com/it/](http://activated-europe.com/it/)

### Email:

[activated-europe.com/it/contattaci/](mailto:activated-europe.com/it/contattaci/)

Sul sito sono disponibili versioni elettroniche della rivista anche in altre lingue.

© 2025 Activated.

Tutti i diritti riservati.

Grafica di Gentian Suçi.

Se non altrimenti indicato, i brani biblici sono tratti dalla versione La Nuova Riveduta (NR) Società Biblica di Ginevra. Altre citazioni possono provenire dalle seguenti versioni: La Nuova Diodati © La Buona Novella - Brindisi, la CEI (CEI) Conferenza Episcopale Italiana, la Diodati (D) Società Biblica Britannica e Forestiera, la Traduzione In Lingua Corrente (TILC) Alleanza Biblica Universale, la Bibbia della Gioia (BDG) Tau Editrice o La Parola è Vita (PEV) Biblica, Inc.®.

Copyright e diritti delle rispettive case editrici. Citazioni utilizzate in base ad Art. 70, Legge 22 aprile 1941 n. 633.



# Il ripieno di cioccolato

AMY JOY MIZRANY

**MI SONO FERMATA CON UN'AMICA AL BANCO DELLA PASTICCERIA**, dove abbiamo discusso delle possibili scelte.

«Vorrei davvero prendere il croissant al cioccolato, ma solo se ha il ripieno al cioccolato!»

«Penso che ce l'abbia», ho detto.

Abbiamo cercato di esaminare i croissant, ma non c'era modo di capire da fuori se tra le pieghe dei dolci si nascondesse quel delizioso cioccolato appiccicoso.

«Sei sicura che ce l'abbia?» «Beh, sì. Ho già comprato in questo negozio e quel croissant ha sempre avuto dentro del cioccolato».

Così io e la mia amica ne abbiamo comprato uno a testa e, come avevamo sperato, quando l'abbiamo addentato abbiamo trovato con gioia quel cioccolato dolce al centro. Credevo che nel croissant avrei trovato quel delizioso ripieno perché l'avevo già provato in precedenza e avevo scoperto che era così.

Per me il Paradiso può essere paragonato a quel cioccolato nascosto. In base a ciò che possiamo vedere, non possiamo essere sicuri che ci sia. Quindi, come possiamo sapere con assoluta certezza che il paradiso è reale? Beh, il paradiso ci viene promesso nella Parola di Dio. «Poiché Gesù è stato risuscitato dai morti, ci è stata data una vita nuova di zecca e abbiamo tutto per cui vivere, compreso un futuro in cielo — e il futuro inizia ora! Dio veglia attentamente su di noi e sul futuro. Sta arrivando

il giorno in cui avrete tutto: una vita risanata e integra» (MSG, vedi 1 Pietro 1:3-5).

Il Paradiso, il Cielo, è la nostra eredità incorruttibile, un luogo dove non ci saranno più lacrime, morte, pianto né dolore (Apocalisse 21:4). Non posso ancora vedere il Cielo, ma ho visto l'adempimento di molte altre promesse di Dio.

Le sue compassioni non si esauriscono, si rinnovano ogni mattina (Lamentazioni 3:22-23). Mi dà una speranza e un futuro (Geremia 29:11). Mi ha dato la pace (Filippesi 4:7). Non mi ha mai abbandonato (Ebrei 13:5). Queste sono alcune delle promesse della Parola di Dio che ho visto realizzarsi... e ce ne sono molte altre.

Credo che farò esperienza della vita eterna con Gesù in Cielo, un luogo che va oltre ogni mia immaginazione (1 Corinzi 2:9), perché ho già sperimentato l'adempimento delle altre promesse di Dio. Egli ha dimostrato di essere sempre fedele alla sua Parola. Ogni singola parola promessa dal Signore si è adempiuta (Giosuè 23:14).

Il Paradiso è promesso a tutti quelli che credono e ricevono Gesù. Dio non ha mai mancato di mantenere le sue promesse e possiamo essere certi che non lo farà mai.

AMY JOY MIZRANY È NATA E VIVE IN SUDAFRICA. È UNA MISSIONARIA A TEMPO PIENO CON HELPING HAND E FA PARTE DI LFI. NEL TEMPO LIBERO SUONA IL VIOLINO. ■

# IL CIELO:

## LA NOSTRA SPERANZA ETERNA

**A VOLTE, IL DOLORE, LO SCONFORTO E LE DELUSIONI DI QUESTA VITA** possono pesare parecchio sul nostro cuore. Quando tutto va storto, o quando passiamo momenti difficili o subiamo delle perdite, oppure vediamo le sofferenze umane nel mondo che ci circonda, la tensione che proviamo può portarci a chiederci se ciò che facciamo fa davvero una differenza. È possibile portare un cambiamento in un mondo in cui esistono guerre, povertà, ingiustizie e male, avidità e corruzione?

Quando consideriamo i problemi del mondo, le prospettive non sembrano molto brillanti, ma è proprio in momenti simili che possiamo trovare conforto nella Parola di Dio e nelle sue promesse di un mondo migliore. «La sera ci accompagna il pianto», dice la Bibbia, «ma la mattina viene la gioia» (Salmo 30:5). Una gloriosa mattina in Cielo dopo le ombre e la notte di questa vita.

Tutte le delusioni, i sogni infranti e le esperienze negative saranno subito dimenticate e cancellate quando sorgerà quell'alba. La Bibbia promette che «le sofferenze del momento presente non sono paragonabili alla gloria futura che dovrà essere rivelata in noi» (Romani 8:18). Nel libro dell'Apocalisse leggiamo che Dio «asciugherà ogni lacrima dai nostri occhi» e «non ci sarà più la morte, né lutto, né lamento, né dolore, perché le cose di prima sono passate» (Apocalisse 21:4). Non ci saranno più lacrime, dolore, morte o sofferenze.

Quando Gesù preparò i suoi discepoli per la sua morte e la sua partenza imminente, disse: «Nella casa del Padre mio ci sono molte dimore: io vado a prepararvi un posto» (Giovanni 14:2,3). Dalla descrizione che ne fanno i capitoli 21 e 22 dell'Apocalisse, il Cielo, il Paradiso, la

casa dei cristiani di tutte le epoche, è maestoso, stupendo, di una bellezza mozzafiato. Le sue strade sono descritte come fatte d'oro e all'interno delle sue sfavillanti porte di perla non c'è bisogno di lampade o di sole, perché Dio stesso è la sua luce (Apocalisse 22:5).

Riesci a immaginare un mondo senza più morte, dolore e paura, senza più lutti né malattie? Una società in cui tutti lavorano insieme in armonia, cooperazione e amore? Un posto così meraviglioso supera quasi la nostra capacità d'immaginazione. La Bibbia dice: «Le cose che occhio non ha visto e che orecchio non ha udito e che non sono salite in cuor d'uomo, sono quelle che Dio ha preparato per quelli che lo amano» (1 Corinzi 2:9).

Una delle differenze più grandi tra la vita terrena e il Cielo è che il Cielo è un mondo perfetto, pieno della presenza di Dio, dove potremo godere di tutte le bellezze e le meraviglie che abbiamo qui sulla terra, ma senza la sofferenza, il dolore, il vuoto, la solitudine e la paura che così spesso ci afferrano; senza l'egoismo, l'avidità, l'odio e la distruzione che vediamo in questo mondo.

Il regno di Dio sarà pieno di amore, bellezza, pace, gioia e compassione; soprattutto, saremo avviluppati dall'amore della persona che ci ama più di chiunque altro: Dio stesso. La Bibbia ci dice che Dio è un Dio d'amore, anzi, che Dio è amore (1 Giovanni 4:8). Per questo la sua casa, il regno dei cieli, è una casa d'amore, dove non ci saranno più sofferenza, ripudio, lutto, dolore o solitudine (Apocalisse 21:4).

Contemplare la speranza che abbiamo nel Cielo e visualizzare ciò che possiamo aspettarci ci aiuta a ricordare che le battaglie e le tribolazioni della vita presente non sono paragonabili alla gloria che ci è stata promessa in Cristo Gesù. È uno dei motivi per cui Mosè poté sopportare tutto quello che gli successe, perché «aveva lo sguardo rivolto alla ricompensa e rimase costante, come se vedesse colui che è invisibile» (Ebrei 11:26-27). Poté sopportare le difficoltà che affrontò mantenendo gli occhi puntati sul futuro glorioso promesso da Dio.

Tutti i grandi uomini e le grandi donne dell'Antico Testamento il cui nome è citato nell'albo d'onore in Ebrei 11 si considerarono stranieri e pellegrini in questo mondo perché cercavano una città con fondamenta, il cui architetto e costruttore è Dio, e un paese che appartenesse a loro. Furono in grado di sopportare tribolazioni d'ogni tipo sulla terra, perfino persecuzione e morte, perché aspettavano quella Città (Ebrei 11:13-16).

Molti sembrano credere che il regno di Dio diventerà una realtà solo alla loro morte, ma Gesù disse: «Il regno di Dio non viene in modo da attirare gli sguardi; perché, ecco, il regno di Dio è in mezzo a voi» (Luca 17:20-21; Marco 1:15). Non dobbiamo aspettare fino a che

morremo per entrare nel regno di Dio. In realtà, se hai accolto Gesù come tuo Salvatore e il suo Spirito Santo abita in te, il suo regno è dentro di te.

Noi che conosciamo e amiamo il Signore e abbiamo in noi il suo Spirito conosciamo già il regno dei cieli e lavoriamo per portare il suo regno agli altri. Questo però è solo un assaggio della nostra eredità in Cielo. La Parola di Dio ci dice: «Voi pure, dopo aver ascoltato la parola della verità, il vangelo della vostra salvezza, e avendo creduto in lui, avete ricevuto il sigillo dello Spirito Santo che era stato promesso, il quale è pegno della nostra eredità fino alla piena redenzione di quelli che Dio si è acquistati a lode della sua gloria» (Efesini 1:13-14).

Gesù disse che per entrare nel suo regno spirituale bisogna nascere di nuovo: «Se uno non è nato di nuovo non può vedere il regno di Dio» (Giovanni 3:3). Non possiamo salvarci mediante le nostre opere, la nostra bontà, i nostri tentativi di osservare le sue leggi e di amarlo; nemmeno con i nostri sforzi per trovare e seguire la sua verità. La salvezza è un dono di Dio, operato dalla trasformazione miracolosa della nostra vita quando crediamo in Cristo e nelle sua risurrezione, quando lo riceviamo come nostro Signore e Salvatore. «A tutti quelli

che l'hanno ricevuto egli ha dato il diritto di diventare figli di Dio: a quelli, cioè, che credono nel suo nome» (Giovanni 1:12).

Gesù aprì la porta della vita eterna nel suo regno per ognuno di noi, mediante la sua morte sulla croce. Il suo amore va molto al di là di ciò che possiamo comprendere o vedere con i nostri occhi qui sulla terra. Il suo amore può riempire ogni vuoto e guarire ogni dolore o ferita. L'amore di Dio può portare gioia dove c'era sofferenza, risa dove c'era dolore e soddisfazione dove c'era mancanza di uno scopo o di un significato.

Una volta entrati nel regno di Dio, Lui ci incarica di portare la buona notizia agli altri, così che anch'essi possano provare nella loro vita la gioia che viene da Lui — sia in questa vita che nella prossima. Quando investiamo il nostro tempo e le nostre risorse in ciò che ha un valore eterno — il regno di Dio e la sua giustizia (Matteo 6:33) — ci accumuliamo dei tesori in cielo che dureranno per sempre. «Perché dov'è il tuo tesoro, lì sarà anche il tuo cuore» (Matteo 6:20-21).

”

Se non hai ancora ricevuto Gesù come tuo Salvatore, puoi farlo con questa preghiera:

*«Gesù, credo che Tu sei il Figlio di Dio e che sei morto per me e sei risorto dai morti. Ti prego di perdonare tutti i miei peccati. Ti invito a entrare nel mio cuore e nella mia vita. Riempimi del tuo amore e del tuo Spirito Santo e concedimi il dono della vita eterna. Amen.»*

ADATTATO DA UN ARTICOLO IN *IL TESORO*, PUBBLICATO DALLA FAMIGLIA INTERNAZIONALE. ■



QUANDO  
MIO FIGLIO  
MINORE  
AVEVA 14

ANNI, si unì a  
un gruppo gio-  
vanile cristiano  
e a uno studio  
biblico in prepara-  
zione al battesimo.

Alla fine della  
lezione, il pastore chiese agli studenti come potevano  
essere sicuri di essere salvati. Ci fu silenzio. Poi mio figlio  
disse semplicemente: «Perché me lo dice la Bibbia!»

Più tardi, il pastore mi raccontò la sua risposta e  
disse: «Ho tenuto queste lezioni per molti anni e pochis-  
sime persone hanno risposto correttamente a questa  
domanda!» Mi sono sentita orgoglioso di mio figlio, ma  
allo stesso tempo mi sono rattristata per come il tema  
della salvezza della nostra anima sia frainteso da così tanti.

Sono cresciuta in una famiglia cristiana. Conoscevo  
a memoria i Dieci Comandamenti, alcune storie del  
Vangelo e molte preghiere tradizionali, ma nessuno  
mi aveva detto che tutti i miei peccati potevano essere

# COME SAPERE CHE SIAMO SALVI?

ROSANE CORDOBA

perdonati e io potevo avere la certezza di andare  
in Cielo quando sarei morta.

A diciotto anni, ho fatto una semplice  
preghiera per ricevere Gesù nel mio cuore e ho  
visto un grande cambiamento nella mia vita.  
Ho iniziato a provare più pace e più gioia, sono  
stata liberata dal vizio della droga e ho sentito  
la presenza di Dio molto più vicina di prima.  
Ma ho collegato questo cambiamento alla mia  
preghiera per la salvezza solo quando qualcuno  
mi ha dato un Nuovo Testamento e ho letto i  
Vangeli.

La Bibbia dice: «Se confesserai con la tua  
bocca che Gesù è il Signore, e crederai con il  
tuo cuore che Dio lo ha risuscitato dai morti,  
sarai salvato» (Romani 10:9). Come dice  
quella canzoncina infantile: «Gesù mi ama,  
sì lo so, perché la Bibbia dice così. I piccini  
sono suoi; sono deboli, ma Lui è forte». Siamo  
davvero troppo deboli per affrontare da soli  
la vita con i suoi alti e bassi, ma con Gesù nel  
cuore abbiamo una forza e una pace meraviglio-  
sa e una luce che guida il nostro cammino.

Un mio amico, dopo aver ricevuto  
Gesù come suo Salvatore, ha fatto un  
sogno in cui molte voci parlavano di  
opinioni e filosofie diverse, ma poi un'altra voce ha ini-  
ziato a parlare e le altre a svanire. Questa voce, che lui ha  
capito essere Gesù, gli ha detto: «D'ora in poi mi servirai  
per tutti i giorni della tua vita». Dopo questo sogno, ha  
dedicato la vita a Gesù. Alcune persone hanno esperienze  
soprannaturali come questa, altre no, ma come dice la  
Bibbia, se ricevi Gesù nel tuo cuore e lo accetti come tuo  
Salvatore, avrai vita eterna (Giovanni 3:16). La salvezza è  
un dono che Dio fa a ciascuno di noi.

ROSANE CORDOBA VIVE IN BRASILE. È UNA SCRIT-  
TRICE INDIPENDENTE, FA TRADUZIONI E PRODUCE  
MATERIALE RELIGIOSO PER BAMBINI E DI FORMA-  
ZIONE DEL CARATTERE. ■

A close-up photograph of a person's face, focusing on their right eye which is a striking green color. The person has dark hair and is looking directly at the camera with a serious expression. The background is blurred.

# LA SPERANZA DEL CIELO NEI MOMENTI DI DOLORE

G.L. ELLENS

**QUANDO HO RICEVUTO L'E-MAIL** che diceva che mio fratello John era morto improvvisamente per un infarto, sono rimasta scioccata e devastata. John aveva solo 50 anni: troppo giovane per lasciare questa terra, ho pensato, soprattutto perché di recente avevamo parlato di ritrovarci dopo quindici anni di lontananza.

Il pensiero di non rivederlo più in questa vita mi opprimeva. Il mio cuore soffriva. Poi mi sono ricordata di una canzone che John amava cantare:

Il paradiso è qui, è qui adesso.

Il paradiso è qui, e ti dirò come:

conoscere Gesù è il paradiso quaggiù.

Il paradiso è qui, è qui adesso!

John viveva quella canzone. La sua fede in Gesù lo ha sostenuto tutta la vita. Si era dedicato ad aiutare gli altri, perfino come insegnante volontario in una riserva indiana del Nord Dakota. Purtroppo, quell'esperienza

lo aveva condotto in un incubo ed era diventato un alcolizzato. Tuttavia, John ha trovato forza in Gesù ed è arrivato a festeggiare dieci anni di sobrietà. Poi è arrivata un'altra sfida: una diagnosi di disturbo bipolare grave, che richiedeva l'assunzione di farmaci antipsicotici.

E ora questo: un infarto a 50 anni! Un giorno John non si è presentato al lavoro e un suo amico preoccupato è andato a controllare: l'ha trovato disteso sul pavimento della cucina. A quanto pare aveva subito un grave attacco cardiaco che gli aveva tolto la vita all'istante. Nel mio dolore, ho trovato conforto nel sapere che ora John era in cielo con il Signore.

Gesù, che visse sulla terra come uomo, insegnò ai suoi discepoli a pregare: «Venga il tuo regno, sia fatta la tua volontà, come in cielo così in terra» (Matteo 6:10). Il Cielo è un luogo che i credenti attendono con ansia, un luogo dove non ci sono lacrime né dolore né morte

(Apocalisse 21:4). Tutto quello che non va in questo mondo li sarà sistemato, perché saremo uniti a Gesù e vivremo in amorevole unione con Lui e gli uni con gli altri.

Gesù ci ha insegnato a portare un po' di paradiso sulla terra perché le qualità del cielo — pace, amore e giustizia — sono valide per noi ora, non solo nell'eternità. Il desiderio di Dio è che il paradiso inizi qui, adesso. Gesù disse ai suoi discepoli: «Il regno dei cieli è vicino». Li istruì a guarire i malati, a risuscitare i morti e a scacciare i demoni, ricordando loro: «Gratuitamente avete ricevuto, gratuitamente date» (Matteo 10:7-8). Questo messaggio è ancora attuale per noi oggi.

Il paradiso è una realtà eterna dopo la morte, ma è anche una realtà presente. Non si tratta di fingere che il mondo sia perfetto o privo di problemi. Si tratta di riconoscere la disperazione che ci circonda ed entrare a far parte del piano divino per portare guarigione e speranza. Portiamo il paradiso sulla terra aiutando le persone a incontrare Gesù e a camminare con Lui ogni giorno. Gesù ha incarnato le priorità di Dio amando incondizionatamente, perdonando generosamente e amando il Padre con tutto il cuore (Marco 12:30-31). Ci invita a fare lo stesso.

Pensare a John, a Gesù e al paradiso mi ha dato pace e conforto. Mi sono asciugata le lacrime e quella notte ho dormito bene. La mattina dopo, uscendo in giardino, ho visto una cosa che mi ha lasciato senza fiato: i due rami più alti dell'albero più grande si erano intrecciati a forma di cuore. Mi ha ricordato il cuore di Dio pieno d'amore. Una pace profonda ha invaso il mio cuore, nella consapevolezza che John è in Cielo, avvolto dall'amore di Dio.

G. L. ELLENS È STATA MISSIONARIA E INSEGNANTE NEL SUDEST ASIATICO PER OLTRE 25 ANNI. PUR ESSENDO IN PENSIONE, RIMANE ATTIVA NEL VOLONTARIATO E NELLA SUA ATTIVITÀ DI SCRITTRICE. ■



## IL MEGLIO DEVE ANCORA ARRIVARE

Un giorno leggerete sul giornale che Dwight L. Moody di East Northfield è morto. Non credeteci assolutamente. In quel momento io sarò più vivo di adesso. Sarò salito più in alto, tutto lì; fuori da questa catapecchia di fango, in una casa immortale, un corpo che la morte non potrà toccare". —*Dwight L. Moody*

Possiamo riassumere il Paradiso con tutta la sua gloria in un'unica parola: Cristo. Egli è la luce della creazione, la gioia della vita e, soprattutto, l'amore più profondo della nostra anima. Abbracciare Lui vuol dire abbracciare il significato della vita e la potenza eterna di Dio. —*Bettie Eadie, autrice di "Abbracciata dalla luce", dopo un'esperienza di pre-morte*

Lasciati alle spalle quello che è soltanto buono, per avere quello che è eterno. —*Proverbio spagnolo*

La morte non è altro che il passaggio da una stanza all'altra. Con in più una grande differenza per me, sapete. Perché in quell'altra stanza io sarò in grado di vedere. —*Helen Keller, scrittrice e attivista americana, sorda e cieca dall'infanzia (1880-1968).*

Le gioie del Paradiso certamente compenseranno i dolori della Terra. Tacete, dubbi! La morte è un torrentello stretto e lo guaderai in fretta. Il tempo com'è breve! L'eternità com'è lunga! La morte, com'è breve, l'immortalità com'è infinita! —*Charles Spurgeon, predicatore e scrittore inglese. (1834-1892).*



# IN CERCA DI MARIA MADDALENA

RUTH DAVIDSON

**PER SECOLI ABBIAMO SENTITO DECINE DI STORIE E INTERPRETAZIONI DIVERSE SU MARIA MADDALENA** (detta anche Maria di Magdala), una delle principali figure femminili del Nuovo Testamento. Tra le donne citate nella Bibbia, è stata una delle più controverse.

Fin dai miei primi ricordi, Maria Maddalena è stata etichettata in modo indelebile come la famigerata prostituta, liberata da sette demoni. Tuttavia, quando ho iniziato a studiare i resoconti evangelici, ho scoperto che né Matteo né Giovanni fanno cenno al fatto che avesse demoni o che fosse demoralizzata e macchiata. Si concentrano invece sulla sua eterna fedeltà al Salvatore.

Maria Maddalena si distingue come una persona presente ai piedi della croce quando Gesù fu crocifisso. Era anche lì, seduta di fronte alla tomba, al momento della sepoltura di Gesù, e fu la prima a vederlo dopo la sua risurrezione. Maria fu poi incaricata da Gesù di dire agli altri discepoli della sua risurrezione.

La vita di questa donna galilea di Magdala è senza dubbio avvolta nel mistero. Poco è stato scritto su di lei. In tutti e quattro i racconti evangelici, Maria è menzionata insieme a diverse donne che seguirono Gesù e lo assisterono quando era in Galilea e salirono con lui a Gerusalemme.

Fin dalla prima volta che Maria sentì parlare Gesù, fu così profondamente colpita che cercò di ascoltare altre parole di verità vivificanti, diverse da qualsiasi cosa avesse mai sentito prima.

Dopo la conversione di Maria, la sua devozione a Gesù fu così grande che dedicò tutta la sua vita a servirlo. Fu tra coloro che seguirono Gesù mentre portava la sua croce al Calvario. Mentre si avvicinavano al Golgota, c'erano alcuni che stavano vicino ai piedi della croce. Si tratta di Maria, la madre del Signore, Giovanni l'amato, Maria, la moglie di Cleopa, e Maria Maddalena. Maria, affranta e devastata, rimase fino al momento in cui Cristo esalò l'ultimo respiro con le parole: «È finita!» (Giovanni 19:25-30).



## PARADOSSO

Gesù non aveva servi,  
ma lo chiamavano Signore.  
Non aveva diploma,  
ma lo chiamavano Maestro.  
Non aveva medicine,  
ma lo chiamavano Guaritore.  
Non aveva eserciti,  
ma i re avevano paura di Lui.  
Non vinse campagne militari,  
ma conquistò il mondo.  
Non commise alcun reato, i  
ma lo crocifissero.  
Fu sepolto in una tomba,  
ma oggi è vivo.  
—Anonimo

Osservò, si angosciò e pianse in silenzio. La sua profonda tristezza era indescrivibile. Maria aveva assistito alla brutalità della croce e agli orrori della sofferenza di Cristo, mentre la maggior parte dei discepoli era fuggita dalla scena e si era nascosta in segreto. Lei non poteva andarsene. Era costretta a rimanere dal suo Signore e Salvatore! La devozione del suo cuore non poteva essere spenta dal pericolo o persino dalla minaccia di morte.

Il primo giorno della settimana, quando era ancora buio, Maria Maddalena si avvicinò al sepolcro di Gesù e vide che la pietra era stata tolta dall'ingresso. Senza fiato, corse subito da Simon Pietro e Giovanni per dire loro che avevano portato via il Maestro dal sepolcro e che non sapeva dove lo avessero messo.

I discepoli corsero al sepolcro e videro che era vuoto, poi tornarono a casa. Ma Maria rimase fuori dal sepolcro a piangere. Mentre piangeva, si inginocchiò per guardare nel sepolcro e vide due angeli seduti lì. Erano vestiti di bianco, uno alla testa e l'altro ai piedi del luogo in cui era stato deposto il corpo di Gesù. Le dissero: «Donna, perché piangi?».

Lei rispose: «Hanno preso il mio Maestro e non so dove l'hanno messo». Dopo aver detto questo, si voltò e vide Gesù in piedi. Ma non lo riconobbe.

Gesù le disse: «Donna, perché piangi? Chi cerchi?» Pensando che fosse il giardiniere, la donna disse: «Signore, se l'hai preso, dimmi dove l'hai messo, così potrò prendermi cura di lui». Gesù disse: «Maria». Voltandosi verso di Lui, disse in aramaico: «Rabboni», che significa Maestro.

Egli le ordinò: «Non toccarmi, perché non sono ancora salito al Padre. Va' dai miei fratelli e di' loro che salirò al Padre mio e Padre vostro, Dio mio e Dio vostro».

In un'epoca in cui le donne non godevano di grande considerazione, Gesù si rivolse per prima a Maria e la inviò a condividere con i discepoli la gloriosa notizia della sua risurrezione.

RUTH DAVIDSON (1939–2023) È STATA MISSIONARIA PER 25 ANNI IN MEDIO ORIENTE, INDIA E SUDAMERICA. SCRIVEVA E CONTRIBUIVA AL SITO [WWW.THEBIBLEFORYOU.COM](http://WWW.THEBIBLEFORYOU.COM). ■



# CI TENIAMO L'AMMACCATURA

MARIE ALVERO

RECENTEMENTE UNA GIOVANE DONNA, AMICA DI MIA FIGLIA, HA TAMPONATO LA MIA AUTO, lasciando un'ammaccatura e alcuni graffi. Si è offerta di pagare i danni, così abbiamo chiesto un preventivo. La riparazione sarebbe costata quasi 3.000 dollari, il che ci sembrava molto più di quanto potessimo chiedere a una persona che ha bisogno di ogni centesimo che riesce a risparmiare mentre lavora sodo per pagarsi l'università. Le abbiamo spiegato che non ci sembrava giusto chiederle di pagare così tanto. Lei ci è stata incredibilmente grata e noi abbiamo sentito di aver fatto la cosa giusta. La mia auto è vecchia e basta che duri ancora qualche anno, anche se non è molto bella, quindi ci siamo tenuti l'ammaccatura.

Tutti abbiamo bisogno di essere perdonati per i nostri peccati, per le «ammaccature» nella nostra vita. Ho pensato che questa situazione fosse una buona illustrazione del perché abbiamo bisogno della morte di Gesù sulla croce. Non c'è modo di guadagnare il perdono di Dio, ma Gesù ha scelto di pagare il nostro debito per noi. «Se qualcuno ha peccato, abbiamo un avvocato presso il Padre: Gesù Cristo il giusto. Egli è il sacrificio

propiziatorio per i nostri peccati; e non solo per i nostri, ma anche per quelli di tutto il mondo» (1 Giov. 2:1-2).

Mi sembra interessante che una cosa normale come un'auto ammaccata possa insegnarmi qualcosa di così profondo. Allo stesso tempo in cui perdonavo una persona, mi è stato mostrato chiaramente di quanto perdono ho bisogno io per riconciliarmi con Dio. Come ciò che quella dolce ragazza poteva permettersi di pagare non sarebbe bastato, nemmeno i miei sforzi per redimermi bastano a farlo. L'«ammaccatura» rimane. Per quanto io possa perdonare gli altri, non si avvicinerà mai a quanto Gesù ha perdonato a me. Un debito che non avrei mai potuto pagare è stato cancellato dalla morte di Gesù. Non credo che ci pensiamo tanto spesso come dovremmo. Siamo pronti a riconoscere ciò che ci è dovuto da qualcun altro, ma dimentichiamo ciò che abbiamo ricevuto: in questo caso, il dono del perdono di tutti i nostri peccati.

MARIE ALVERO È STATA MISSIONARIA IN AFRICA E IN MESSICO; ORA VIVE IN TEXAS CON LA SUA FAMIGLIA. ■

# SCONFIGGERE LA ZONA FANTASMA

UDAY PAUL

**AL GIORNO D'OGGI, GUARDANDO I FILM,** non posso fare a meno di notare che i confini tra il bene e il male sono sempre più sfumati. Decenni fa, la maggior parte dei film illustrava i valori, le linee tra giusto e sbagliato erano chiaramente tracciate e di solito alla fine il bene trionfava sul male.

Un film che mi ha toccato quando ero adolescente è stato “Supergirl” (1984). In questo film, Kara Zor-El, detta anche Supergirl, viene trasportata sulla Terra da Argo City, nello spazio. È alla ricerca di una fonte di energia chiamata Omegahedron. La nemesi di Kara sulla Terra è una donna di nome Selena che traffica con l'occulto e i poteri oscuri. Quello che Selena vuole è dominare il mondo. C'è una lotta per l'Omegahedron, che darebbe al suo possessore il controllo della Terra. Selena si impossessa dell'Omegahedron e ne usa i poteri per perseguire i suoi scopi malvagi. C'è un confronto tra lei e Kara. Selena sconfigge Kara e la bandisce nella Zona Fantasma, una dimensione-prigione.

Lì Kara si rende conto di aver perso i suoi poteri soprannaturali e di essere solo l'ombra di se stessa. Poi incontra Zaltar, che era stato il suo mentore ad Argo City e si era autoesiliato in questa zona. Lui la incoraggia a non arrendersi. Alla fine Kara esce vittoriosa dalla Zona Fantasma con tutti i suoi poteri ripristinati. Ritorna sulla Terra e, dopo una battaglia titanica con la malvagia Selena, si impossessa dell'Omegahedron e lo riporta ad Argo City, a cui appartiene.

La vedo come un'analogia del Vangelo. Gesù scese sulla Terra per redimere e salvare l'umanità. Rifiutò l'offerta di potere e ricchezza da parte di Satana e scelse invece di fare la volontà del Padre che lo aveva mandato (Ebrei 10:7). Ricevette l'unzione e la potenza dello Spirito Santo e andò in giro a fare del bene e a guarire tutti quelli che erano oppressi fisicamente e spiritualmente dal diavolo (Atti 10:38). Nella lotta contro il male, Gesù resisté fino a versare il suo sangue sulla croce e a essere bandito nella «zona fantasma» — il «cuore della terra» (Ebrei 12:4; Matteo 12:40).

Comunque, dopo tre giorni risorse trionfalmente dalla tomba per essere innalzato alla destra del Padre nei cieli (Atti 2:32-33).

Un giorno tornerà sulla Terra con grande potenza e autorità e distruggerà le forze del male. La Terra sarà restituita al suo legittimo sovrano e sarà governata con equità e giustizia per tutti (Isaia 9:6). È davvero un futuro meraviglioso a cui guardare!



UDAY PAUL È UNO  
SCRITTORE INDIPENDENTE  
E UN INSEGNANTE; FA  
VOLONTARIATO IN INDIA. ■

# IL POTERE DELLA F

## LA RISURREZIONE DI GESÙ ERA STATA PREDETTA NELL'ANTICO TESTAMENTO.

**Salmo 16:10:** Tu non abbandonerai l'anima mia nello Sceol [il regno dei morti], né permetterai che il tuo santo subisca la decomposizione.

## LA RISURREZIONE DI GESÙ È UN FATTO STORICO, CONFERMATO DAL RACCONTO DI TESTIMONI OCULARI.

**Atti 1:2-3:** ...fino al giorno che fu elevato in cielo, dopo aver dato mediante lo Spirito Santo delle istruzioni agli apostoli che aveva scelti. Ai quali anche, dopo che ebbe sofferto, si presentò vivente con molte prove, facendosi vedere da loro per quaranta giorni, parlando delle cose relative al regno di Dio.

**Atti 10:40-41:** Ma Dio lo ha risuscitato il terzo giorno e volle che egli si manifestasse non a tutto il popolo, ma ai testimoni prescelti da Dio; cioè a noi, che abbiamo mangiato e bevuto con lui dopo la sua risurrezione dai morti.

**Atti 13:30-31:** Ma Dio lo risuscitò dai morti; e per molti giorni egli apparve a quelli che erano saliti con lui dalla Galilea a Gerusalemme, i quali ora sono suoi testimoni davanti al popolo.

**1 Corinzi 15:3-6:** Vi ho trasmesso dunque, anzitutto, quello che anch'io ho ricevuto: che cioè Cristo morì per i nostri peccati secondo le Scritture, fu sepolto ed è risuscitato il terzo giorno secondo le Scritture, e che apparve a Cefa e quindi ai Dodici. In seguito apparve a più di cinquecento fratelli in una sola volta: la maggior parte di essi vive ancora, mentre alcuni sono morti.

**2 Pietro 1:16:** Infatti vi abbiamo fatto conoscere la potenza e la venuta del nostro Signore Gesù Cristo, non perché siamo andati dietro a favole abilmente inventate, ma perché siamo stati testimoni oculari della sua maestà.

(Anche Matteo 28:1-9; Luca 24:13-53; Giov. 20:1-17).



## GESÙ HA IL POTERE DI DARE VITA ETERNA A TUTTI QUELLI CHE CREDONO IN LUI.

**Giovanni 1:12:** A tutti quelli che l'hanno ricevuto egli ha dato il diritto di diventargli figli di Dio: a quelli, cioè, che credono nel suo nome.

**Giovanni 3:16:** Perché Dio ha tanto amato il mondo, che ha dato il suo Figlio unigenito, affinché chiunque crede in lui non perisca, ma abbia vita eterna.

**Giovanni 5:24:** In verità, in verità vi dico: chi ascolta la mia parola e crede a colui che mi ha mandato, ha vita eterna; e non viene in giudizio, ma è passato dalla morte alla vita.

**Giovanni 6:40:** Poiché questa è la volontà del Padre mio: che chiunque contempla il Figlio e crede in lui, abbia vita eterna; e io lo risusciterò nell'ultimo giorno.

**Giovanni 11:25:** Gesù le disse: «Io sono la risurrezione e la vita; chi crede in me, anche se muore, vivrà».

**1 Pietro 1:3-4:** Benedetto sia il Dio e Padre del nostro Signore Gesù Cristo, che nella sua grande misericordia ci ha fatti rinascere a una speranza viva mediante la



# RISURREZIONE

risurrezione di Gesù Cristo dai morti, per una eredità incorruttibile, senza macchia e inalterabile. Essa è conservata in cielo per voi.

1 Corinzi 6:14: Dio, come ha risuscitato il Signore, così risusciterà anche noi mediante la sua potenza.

**IL NOSTRO CORPO FISICO UN GIORNO RISUSCITERÀ E SI RIUNIRÀ AL NOSTRO SPIRITO.**

Giobbe 19:25–27: Ma io so che il mio Redentore, vive e che alla fine si leverà sulla terra.

Dopo che questa mia pelle sarà distrutta, nella mia carne vedrò Dio. Lo vedrò io stesso; i miei occhi lo contempleranno, e non un altro. Il mio cuore si strugge dentro di me.

Giovanni 5:28–29: Non vi meravigliate di questo; perché l'ora viene in cui tutti quelli che sono nelle tombe udranno la sua voce e ne verranno fuori; quelli che hanno operato bene, in risurrezione di vita; quelli che hanno operato male, in risurrezione di giudizio.

1 Corinzi 15:51–54: Ecco, io vi dico un mistero: non tutti morremo, ma tutti saremo trasformati, in un momento, in un batter d'occhio, al suono dell'ultima

tromba. Perché la tromba squillerà, e i morti risusciteranno incorruttibili, e noi saremo trasformati. Infatti bisogna che questo corruttibile rivesta incorruttibilità e che questo mortale rivesta immortalità. Quando poi questo corruttibile avrà rivestito incorruttibilità e questo mortale avrà rivestito immortalità, allora sarà adempiuta la parola che è scritta: «La morte è stata sommersa nella vittoria».

**IL NOSTRO CORPO RISORTO, POTENTE E IMMORTALE, SARÀ ANCORA PIÙ MERAVIGLIOSO DI QUELLO ATTUALE.**

Luca 20:36: Neanche possono più morire perché sono simili agli angeli e sono figli di Dio, essendo figli della risurrezione.

Filippesi 3:21: [Gesù Cristo] trasformerà il corpo della nostra umiliazione rendendolo conforme al corpo della sua gloria, mediante il potere che egli ha di sottomettere a sé ogni cosa.

1 Giovanni 3:2: Carissimi, ora siamo figli di Dio, ma non è stato ancora manifestato ciò che saremo. Sappiamo che quand'egli sarà manifestato saremo simili a lui, perché lo vedremo com'egli è. ■

DA GESÙ CON AMORE

# IL MIO OBIETTIVO ETERNO

Per molte persone nel mondo, la vita può assomigliare a un camion che corre a tutta velocità sull'autostrada, senza sapere dov'è diretto o perché sta viaggiando in una certa direzione. Fanno fatica a capire lo scopo e la destinazione della loro vita. Ma tutti coloro che credono in Me hanno la certezza di una vita significativa e di una meravigliosa destinazione eterna (Giovanni 11:25-26).

Ci sono uno scopo e un piano bellissimo per la tua vita e ho preparato un posto per te in cielo, affinché tu possa stare con Me per sempre. Quindi, quando affronti le sfide e le difficoltà della vita, non lasciare che il tuo cuore sia turbato (Giovanni 14:1-3). Credi nella mia Parola e confida nel fatto che le avversità e le difficoltà che incontri non sono prive di significato: sono elementi di crescita, segnaletica per la tua dimora eterna.

Un giorno vedrai che ogni sfida della vita è stata un trampolino per il destino eterno che ho per te. Impegnati ogni giorno con Me e impara attraverso ogni tua esperienza prima che arrivi il momento di lasciarti alle spalle la vita terrena.

Il cielo sarà pieno di bellezza e di gloria e tu sarai libero dal dolore e dalla sofferenza che provi nella tua vita terrena. Medita sulla tua ricompensa eterna e sulla gloria che si rivelerà in te: ti darà la fede per affrontare e superare le prove e le sfide della vita (Romani 8:18).

